



Nella collana Arte e Musica pubblicata da Villa Medici Giuliani, appare il quarto volume di appendice al libro *Alla ricerca dei suoni perduti. Arte e musica negli strumenti della collezione di Fernanda Giuliani*. Si intitola *Liszt e il suono di Éard. Arte e musica nel Romanticismo parigino*. Lo ha curato Nicolas Dufetel in occasione del bicentenario della nascita del compositore ungherese: segnando un'altra tappa di un avvincente viaggio nel mondo dei suoni degli strumenti storici prediletti dai grandi compositori del passato. Dufetel e altri dodici studiosi approfondiscono soprattutto il rapporto che legò Liszt alla famiglia Éard e ai magnifici strumenti che produceva, ma non manca di interessarsi anche di altri aspetti connessi: il debutto di Liszt a Parigi o l'influenza di Chopin sul compositore ungherese. Grazie al rigore degli interventi e al ricco apparato illustrativo a colori, il volume ha il merito di sottolineare relazioni inconsuete e poco note e di tracciare un composito spaccato storico-artistico-sociale. Alla pubblicazione – in tre lingue – sono allegati due cd registrati utilizzando pianoforti e arpe Éard della collezione Giuliani. Brani che ripercorrono la vita di Liszt a partire dalla prima composizione per pianoforte che il musicista dedicò a Sébastien Éard.

MASSIMO ROLANDO ZEGNA

Liszt e il suono Éard

a cura di Nicolas Dufetel

Villa Medici Giuliani, Briosco, 2011, pagg. 351, € 95,00



Il notevole successo di pubblico e il plauso di una buona parte della critica ottenuto da Alex Ross con *Il resto è rumore* (2009) ha creato una certa curiosità sull'uscita del suo secondo libro *Senti questo*. Il volume, oltre alla mole, ha in comune con il precedente il taglio divulgativo, non specialistico; non ne condivide invece l'unitarietà d'impianto, perché caratterizzato da un pot-pourri di soggetti e temi diversi. Si tratta di una frastagliata selezione d'articoli (riveduti) apparsi sul periodico *The New Yorker* che spazia dalla musica colta al pop, dal Seicento ai giorni nostri. Attraverso una serie di ritratti di musicisti emblematici e di racconti sullo stato di salute della musica nel nostro tempo, Ross si propone di corroborare un concetto che campeggia come sottotitolo al capitolo d'apertura: «*Varcare il confine tra la classica e il pop*». Per Ross in musica non esiste gerarchia di valori precostituiti: alto e basso, serio e sciocco non sono appannaggio esclusivo di un genere. La narrazione di Ross è però discontinua, efficace quando affronta i "classici" (Schubert, Brahms, Verdi), intrigante quando esplora regioni sconosciute (il compositore-artista John Luther Adams), meno convincente quando affronta il versante rock (Dylan, Nirvana, Radiohead), che, per sua stessa ammissione, non è propriamente il suo terreno d'elezione.

GIUSEPPE SCURI

Senti questo

Alex Ross

Bompiani, Milano, 2011, pagg. 582, € 24,00



Con *Danza Pittura Musica* Daniela Margoni Tortora mette a fuoco alcune importanti esperienze artistiche italiane degli anni Quaranta. L'indagine prende le mosse dal suo illustre precedente, il volume che Patrizia Veroli ha dedicato alla figura del coreografo ungherese Aurel M. Milloss, e da quell'ideale di collaborazione artistica che aveva guidato al successo già Djagilev con i Ballets Russes e che Milloss persegue dichiaratamente. Al centro dell'interesse dell'autrice c'è quella sezione dell'opera coreografica di Milloss che è legata a Roma e agli artisti italiani e che segna una fase di moderna rinascita del balletto italiano. La proposta di lettura sviluppa il presupposto secondo cui quel fervido settennio romano (1938-1945) trovò il terreno già reso fertile dal Casella e dal Malipiero degli anni Venti per poi illustrare i casi di sodalizio artistico da cui si generarono *La follia di Orlando*, "balletto non narrativo" realizzato da Milloss, Petrassi e Casorati; il *Ritratto di Don Chisciotte*, "balletto introspettivo" di Milloss, Petrassi e Keogh; e *Marsia*, balletto drammatico di Milloss, Dallapiccola e Scialoja. I carteggi millossiani corredano il testo di una nutrita sezione in Appendice e offrono un interessante contributo allo studio.

IDA ZICARI

Danza Pittura Musica.

Intorno ai sodalizi artistici degli anni quaranta

Daniela Margoni Tortora

Accademia Nazionale di Santa Cecilia,

Roma, 2009, pagg. 297, € 25,00



L'editore Anaogon dedica una collana al sottile talento critico di Eric Sams. Cruciale il volume sui Lieder di Robert Schumann, autore centrale in una ricerca multiforme che non trascura né Brahms, né Wolf, né Shakespeare. La particolare congenialità di Sams col sentire schumanniano spalanca il paesaggio degli oltre 240 titoli di questo corpus fondamentale, acutamente interpretato come geniale «*estensione della musica pianistica*» schumanniana, senza trascurare l'intimo legame tanto con la cameristica del compositore quanto con la produzione dei colleghi liederisti, da Schubert a Wolf. Il lettore è guidato nella scoperta di un repertorio oggi molto frequentato tramite un percorso di schede, intelligentemente tripartite, dedicate ai singoli Lieder: aperte dalla traduzione italiana del testo, propongono un commento sintetico e complessivo seguito da una serie di note più tecniche. Rivolto dunque a più livelli di fruizione, il testo sviluppa riflessioni di rara puntualità e pertinenza, sensibili a ogni sfumatura semantica della scrittura schumanniana, di cui si indaga un vastissimo vocabolario motivico di non meno di sessanta temi. Completa il volume un'appendice sui duetti schumanniani a firma di Erik Battaglia, anima, con Valentina Valente, del progetto editoriale samsiano.

RAFFAELE MELLACE

I Lieder di Robert Schumann

Eric Sams

Anaogon, Asti, 2010, pagg. 387, € 24,00



In occasione dei cinquant'anni di vita delle Settimane Musicali

di Stresa e del lago Maggiore, un volume a più voci – compresa quella del direttore artistico Gianandrea Noseda – che ripercorre la storia di una delle più importanti rassegne di musica classica d'Italia.

50 anni di musica

a cura di Dario Betti

e Michela Bianchi

Stresa Festival, Stresa, 2011, pagg. 159, s.i.p.



L'avventura milanese di Giacomo Pregliasco (Torino 1758-Torino 1825),

raffinato e fantasioso costumista, inventore di macchine sceniche al servizio di Napoleone e gran maestro di apparati celebrativi per il generale francese Eugenio de Beauharnais.

Pregliasco alla Scala

Vittoria Crespi Morbio
Amici della Scala, Milano,
2011, pagg. 119, € 10,00



Grazie a una meticolosa ricerca effettuata negli archivi

personali di Sergio Fiorentino, uno dei più importanti pianisti del Novecento, la preziosa raccolta d'inedite trascrizioni di capolavori che spaziano dall'età barocca fino al Romanticismo.

Trascrizioni da concerto per pianoforte

Sergio Fiorentino

Edizioni Curci, Milano,

2011, pagg. 63, € 17,00